

scienza tecnica e solo seguendo un criterio grossolanamente economico.

La Camera deve garantirsi che il problema della istruzione non sia trattato come un puro problema finanziario, ma come il problema essenziale della vita nazionale; e per questo appunto ogni proposta di riforma di ordinamento esige un esame più largo, più complesso, più libero, di assoluta competenza del Parlamento.

Quanto alla soppressione del comma terzo che autorizza il Governo ad inasprire le tasse, debbo pure insistervi per l'osservanza del principio tendenziale della gratuità dell'insegnamento di Stato in ogni suo grado e forma. Che se si vuole affermato il principio che solo con l'inasprimento delle tasse si debba trovare nel bilancio stesso dell'istruzione la fonte dei mezzi per i miglioramenti del personale, giova dirlo chiaro, ma questo principio noi non lo ammettiamo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tonello. Ne ha facoltà.

TONELLO. Non possiamo nascondere la natura squisitamente politica che vi è nella nostra richiesta di sopprimere il comma 2° dell'articolo 12, perchè, per vie tortuose ed indirette si affaccia la stessa questione che ha minacciato politicamente il Ministero Giolitti e che si era affacciata un'altra volta l'altro giorno, con la ripresentazione del progetto Croce. La verità è questa: che non potendo affrontare il problema in pieno, e non potendo affrontarlo perchè in questa Camera sono ancora rimaste delle salde coscienze liberali le quali non vogliono consegnare ad un partito la scuola italiana, si teme che avvenga ora quello che è avvenuto quando un collega presentò una mozione affermando il diritto dello Stato sulla scuola. Or bene è necessario che ognuno di noi in questo momento interroghi la propria coscienza e voti a seconda dei propri principî.

Il Governo non può per vie indirette e attraverso questo provvedimento sfuggire al grave problema che sarà discusso ampiamente e largamente in questa Camera. Imposti il Governo il problema nella sua vera essenza, e allora ciascuno di noi e ciascun partito combatterà alla luce del sole la propria battaglia, ma per vie tortuose no.

Onorevoli colleghi, che pur non militando nelle nostre file, avete l'anima aperta

alla luce nuova, se non volete rinunciare alle idealità della vostra vita, dovete rifiutare questa facoltà al Governo il quale se vuole accomodare la propria compagine ministeriale, cerchi delle vie dirette e non tortuose. (*Approvazioni all'estrema*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cirincione propone, insieme con gli onorevoli Lissia, Buonocore, Mancini, Amatucci, Lo Faro, Colonna di Cesarò, al secondo comma di far precedere le parole: « e i relativi corpi consultivi », dalle parole: « le facoltà ».

L'onorevole Cirincione ha facoltà di svolgere questo emendamento.

CIRINCIONE. Trattandosi di una questione così delicata non è opportuno che essa venga affidata soltanto ad un corpo che non rappresenta che appena la decima parte dell'insegnamento universitario. È giusto che il ministro sia consigliato dai corpi competenti, però io nego che il Consiglio Superiore sia il solo corpo competente, per dare al ministro quei ragguagli che possano fare del bene e non del male.

Perchè fino ad oggi l'opera svolta dal Consiglio superiore, in fatto di insegnamento universitario, è stata sempre perniciosa. Anzi dobbiamo aggiungere che, quando ha voluto nel suo insieme riformare l'insegnamento universitario, nessuna proposta è stata accettata. Pertanto ritenere che il Ministero possa essere illuminato in questa materia per mezzo del Consiglio superiore, è perfettamente un errore. Si tratta di una materia estremamente delicata, dove gli errori vengono ad essere scontati gravemente, poichè, lasciando tutte le altre materie, e riferendomi soltanto a ciò che riguarda l'insegnamento medico, quando noi attraverso ai nostri programmi avremo data la laurea ad individui i quali vengano ad essere incompletamente istruiti, noi avremo recato del danno, e soprattutto del danno ai poveri, perchè i ricchi sanno sciogliersi un medico, mentre i poveri devono contentarsi di quelli che sono chiamati nelle condotte.

Ora ogni riforma, ogni ritocco che il Consiglio superiore ha proposto non ha fatto altro che rendere più incapaci questi giovani di esercitare la loro arte. Perchè bisogna bene distinguere quello che è insegnamento professionale da quello che è insegnamento scientifico. Nelle Università noi abbiamo due scopi nell'insegnamento: l'uno professionale, l'altro scientifico. Io mi